



Yari Bernasconi – da “Lungo la Landstraße”

## Descrizione

**BERNASCONI**

**BERNASCONI**

**Yari Bernasconi** (Canton Ticino, Svizzera, 1982). Nel 2013 ha discusso la tesi di dottorato in letteratura italiana incentrata sulla poesia di Giorgio Orelli presso l'Università di Friburgo. E' stato responsabile dell'edizione italiana di *Viceversa Letteratura* (sito web e volume pubblicato annualmente dalle Edizioni Casagrande di Bellinzona). Oltre che poeta è critico letterario e suoi interventi sono apparsi in diverse testate tra le quali il quotidiano Il Giornale del Popolo. Ha pubblicato le suite *Lettera da Dejevo* (Lugano, Alla Chiara Fonte, 2009), *Non è vero che saremo perdonati* (in “Undicesimo Quaderno italiano di poesia contemporanea”; Milano, Marcos y Marcos, 2012) e *Da un luogo vacillante* (Bologna, Isola, 2013). I testi qui presentati sono estratti dalla raccolta di poesia di prossima pubblicazione. Una [traduzione in francese](#) è stata pubblicata nel quotidiano *Le Courrier* di Ginevra.

Yari Bernasconi  
da ***Lungo la Landstraße***  
(inedito)

I

bernasconi dejevo  
bernasconi dejevo

Siamo diversi, ma il sangue dei nostri padri  
è rosso. L'abbiamo visto tante volte:  
scorre lento e veloce, poi si secca  
e si attacca ai vestiti oppure ai bordi  
della bocca. E certe volte si sviene  
e si cade.

\*

Siamo tanti, ma presto ci perderemo.  
Ci prenderanno senza chiedere, uno a uno,  
come hanno già fatto. Lo faranno per noi,  
per aiutarci ad avere una vita, una famiglia,  
un'istruzione. Non si può vagare per sempre,  
spiegheranno.

\*

Siamo in viaggio, ma non in fuga. Corriamo  
da un posto all'altro per il movimento,  
perché in questo crediamo: nello slancio.  
Attraversiamo i luoghi di chi ha scelto  
altrimenti.

\*

BERNASCONI BOOK

Siamo selvaggi, dicono, come se fosse  
un problema. Ma noi veniamo da lontano,  
da un'altra Svizzera: si chiama bosco,  
muschio e corteccia; si chiama pianura  
e autostrada; si chiama sassi, lago, montagna,  
cielo. Si può guardare mentre passa veloce  
o quando è ferma, e allora si può toccare  
con le mani.

\*

Siamo felici nella nostra carovana, tra i volti  
che conosciamo. Ma siamo troppo pochi  
e nessuno ci crede: i nostri occhi  
parlano lingue straniere, non sanno  
giustificare il viaggio e l'orizzonte.  
O non vogliono farlo, per evitare  
di smarrirsi.

II

*Per M.*

Siamo indifesi davanti ai bastoni  
che ci sembrano forche; e mi ricordo  
di chi diceva che l'inferno si può vedere,  
non è solo paura: già ci stringe  
nella sua tenaglia. Da sempre.

Così, come per altri, *ombre nere*  
sono venute. Hanno detto poche parole

con grandi denti bianchi; si sono rimboccati  
le maniche delle camicie; hanno indicato  
con grasse dita un furgone, al margine  
del campo. Le madri obbligate in ginocchio  
sulla strada, tra i fiori delle gonne:  
è lì che le abbiamo lasciate. Ci hanno presi  
e portati via, dentro case imbiancate,  
dove correggere la nostra vita.  
Ci hanno dato in mano dei soldi  
e ci hanno interrati con loro.

*Lungo la Landstraße* ricorda tra l'altro l'«Opera di assistenza per i bambini della strada» (in tedesco «Aktion Kinder der Landstrasse»), il programma di «rieducazione» per bambini di girovaghi e jensch realizzati tra il 1926 e il 1972 dalla fondazione svizzera Pro Juventute con il sostegno di Confederazione, Cantoni e comuni svizzeri: per oltre quarantacinque anni, la fondazione ha tolto questi bambini ai genitori per affidarli a istituti o ad altre famiglie (ma molti di essi vennero rinchiusi in strutture di educazione al lavoro, in cliniche psichiatriche o in prigione). Le «ombre nere» dell'ultimo testo sono citazione dal poemetto Osnabrück di Mariagorgia Ulbar (Bologna, Isola, 2011).

---

**Yari Bernasconi** (Canton Ticino, Svizzera, 1982). Nel 2013 ha discusso la tesi di dottorato in letteratura italiana incentrata sulla poesia di Giorgio Orelli presso l'Università di Friburgo. E' stato responsabile dell'edizione italiana di *Viceversa Letteratura* (sito web e volume pubblicato annualmente dalle Edizioni Casagrande di Bellinzona). Oltre che poeta è critico letterario e suoi interventi sono apparsi in diverse testate tra le quali il quotidiano Il Giornale del Popolo. Ha pubblicato le suite *Lettera da Dejevo* (Lugano, Alla Chiara Fonte, 2009), *Non è vero che saremo perdonati* (in "Undicesimo Quaderno italiano di poesia contemporanea"; Milano, Marcos y Marcos, 2012) e *Da un luogo vacillante* (Bologna, Isola, 2013). I testi qui presentati sono estratti dalla raccolta di poesia di prossima pubblicazione. Una [traduzione in francese](#) è stata pubblicata nel quotidiano *Le Courier* di Ginevra.

Fotografia di Yvonne Bohler

**Categoria**

1. Poesia italiana

**Data di creazione**

6 Agosto 2014

**Autore**

root\_c5hq7joi